

Gregorio XIV, la quale lasciava ad Alfonso ancora qualche speranza.¹

Con tutto ciò Alfonso e Cesare, il quale prestò il 18 maggio 1592 in nome del duca, ubbidienza al papa,² sperarono di raggiungere il loro fine tanto più facilmente, in quanto l'imperatore Rodolfo II, il quale aveva bisogno di danaro per la guerra del Turco, concedette dietro il versamento di 300.000 scudi il rinnovamento del feudo di Modena e Reggio, ed il diritto del duca di nominare entro uno spazio di tempo il suo successore (8 agosto 1594). Mentre l'invitato di Alfonso adoperava in Roma tutti i mezzi per ottenere un mutamento dell'opinione del papa, il vecchio duca scrisse il 17 luglio 1595 il suo testamento, col quale egli nominava Cesare d'Este suo successore.³ Ma la comunicazione fattane a Rodolfo II avvenne così segretamente, che neanche Cesare sapeva del favore toccatogli.⁴ Evidentemente Alfonso non voleva che la corte si rivolgesse a questo astro che saliva nell'orizzonte. Solo allorquando nell'ottobre 1597 il duca si ammalò mortalmente, venne svelato a Cesare ch'egli era l'erede. Il moribondo disse che gli lasciava un bellissimo Stato, forte, tanto per la forza militare, quanto per gli alleati nell'interno e al di fuori Italia, sui quali egli poteva contare con sicurezza.⁵

Il duca Alfonso, sino all'anno 1597, si era servito d'ogni espediente per ottenere dal papa l'investitura per Cesare, ma Clemente VIII, convinto nella sua coscienza che egli non doveva conferirla, era rimasto irremovibile.⁶ Ciò non ostante, Cesare, dopo la morte del duca, avvenuta il 27 ottobre 1597, prese il governo, non solo dei feudi imperiali, Modena e Reggio, ma contro ogni diritto, anche dei feudi di Ferrara e Comacchio. Il vescovo di Ferrara, Giovanni Fontana, venne costretto colla forza⁷

¹ Vedi * Acta consist. al 26 giugno 1592, loc. cit. Cfr. CAPILUPI, ed. PRINZIVALLI 65; RICCI II 150.

² Vedi FRIZZI IV 440 s.; RICCI II 87 s., 147 s. Cfr. IO. FRANC. TERZANIUS, *Ad S. D. N. Clementem VIII P. oratio habita cum eidem nomine Alphonsi II Est. ducis, obedientiam praestaret ill. et ex. Caesar Estensis Marchio Monticuli et eiusdem ducis patruelis*, Romae 1592 (esemplare nell'Archivio Aldobrandini in Roma).

³ Vedi FRIZZI IV 44. Cfr. RICCI II 96 s.

⁴ Vedi la * « Relatione di quello che è successo in Ferrara dopo la morte del duca Alfonso fino al possesso preso dal signor cardinal Aldobrandini con alcuni altri particolari spettanti a tale stato e ducato », *Barb. lat.* 5259, pag. 80 s., Biblioteca Vaticana (il passo relativo presso RANKE II s 177). L'autore della relazione è « Domenico Rainaldi, mandato da Clemente VIII a Ferrara al cardinale Aldobrandini », vedi * *Vat.* 6196 pag. 289, Biblioteca Vaticana.

⁵ Vedi la * Relatione loc. cit. riferita sopra a n. 4.

⁶ Cfr. RICCI II 226 s., 233 s., 246 s., 258 s.

⁷ Vedi CAPILUPI, ed. PRINZIVALLI 76. Intorno alla festa, esaurientemente nella * Relatione citata nella nota.